

CAVALCARE IL LEONE? CI VUOLE IL FISICO

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi



Controcampo italiano, la sezione più inzeppata di film inutili di tutta la Mostra, si riscatta grazie alle giurie: i premi a *Scialla!* di Francesco Brunni per i film di finzione e a *Pugni chiusi* di Fiorella Infascelli per la sezione documentari le ridanno credibilità. Entrambi i film sono ottimi. Non si può dire altrettanto della selezione italiana nel suo complesso. Fino a ieri mattina avremmo detto che i due migliori film italiani erano passati in sezioni extra-Mostra, la Settimana della critica (*Là-bas* di Guido Lombardi) e le Giornate degli autori (*Io sono Li* di Andrea Segre). Il passaggio in concorso di *L'ultimo terrestre*, opera prima dell'autore di fumetti Gian Alfonso Pacinotti, ha un po' scompaginato le carte. L'esordio di Gipi – questo lo pseudonimo del disegnatore – è piuttosto notevole, e restituisce un pizzico di senso alla presenza italiana in concorso. Resta il fatto che anche quest'anno è durissima. Come sempre accade, le corazzate nostrane della produzione/distribuzione di film «esigono» il Leone d'oro a gran voce, ma da parecchi anni vengono clamorosamente ignorate dalle giurie. Quest'anno la latitanza di Medusa ha fatto sì che il Lido venisse militarmente occupato dalle truppe di RaiCinema e di 01, ma abbiamo il forte sospetto che *Così ridevano* di Gianni Amelio rimarrà l'ultimo Leone nazionale (e correva l'anno 1998, è passato più di un decennio).

Per la cronaca un film di Gianni Amelio, *Il primo uomo*, era pronto anche quest'anno, ma è andato a Toronto per motivi sui quali i selezionatori dei due festival e il co-produttore francese ancora si rimpallano meriti e responsabilità. Invece uno dei film italiani in concorso a Venezia, *Terraferma* di Emanuele Crialese, è stato proiettato con grande successo a Lampedusa. Per la cronaca il film è girato a Linosa, ma va bene così. ●●

